

«Così possiamo salvare le ville venete»

Rallo: «I piani ambientali dei Comuni devono considerare il paesaggio attorno alle dimore»

di **Mauro Pigozzo**

Villa Emo Selvatico a Battaglia Terme, nel paesaggio delle valli. Villa Dolfin Dal Martello a Mincana, un complesso tra il canale e la campagna. O ancora Villa Fracanzan Piovene a Orgiano, un ecosistema concepito tra il colle e la pianura. Sono solo tre esempi di strutture che non vivono solo delle proprie architetture, ma si esprimono all'interno del territorio. È questo il focus di analisi del libro *Paesaggi di Villa. Architettura e giardini nel Veneto* di Giuseppe Rallo, Mariapia Cunico, Margherita Azzi Visentini (progetto promosso dall'Istituto regionale ville venete, Marsilio Editori, 303 pagine, 70 euro).

Un testo nel quale si propone una narrazione del Veneto che cambia dal Cinquecento all'Ottocento durante l'incursione di Venezia nella terra ferma, con il fiorire di ville che ancora oggi sono emblema della storia locale. «La villa, con l'organizzazione delle parti costruite e degli spazi aperti - spiega Rallo, direttore architetto alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso - con i broli e la campagna, domina un paesaggio in trasformazione anche a causa delle bonifi-

che, delle nuove reti di canali finalizzati all'irrigazione di aree improduttive e ad una viabilità su acqua che integra quella su terra».

Così, emerge la prima colonna portante del libro: i sistemi paesaggistici che nascono nelle zone dove sono le ville stesse a generare il paesaggio, come sulla

Riviera del Brenta nel Veneziano, o sul Terraglio nel Trevigiano, o ancora negli spazi compresi dal canale Battaglia, dal fiume Bisatto e dal Bacchiglione. Porzioni di territorio che si plasmano sulle ville stesse, che sembrano dominare colline e campi e li assoggettano al proprio carisma imponente.

L'evoluzione del rapporto tra «casa di villa», «palazzo», giardino, paesaggio è stata illustrata attraverso lo studio di una vasta

documentazione, manoscritta e a stampa, costituita di testi scritti e disegni, oltre alla straordinaria cartografia, per lo più inedita, e il confronto con spettacolari fotografie aeree, «strumento fonda-

mentale per la lettura degli elementi persistenti che ancora oggi - precisa Rallo - in modo stupefacente, tengono insieme ampi brani di paesaggio».

Ma il cuore delle analisi è riservato al saggio dedicato a *Il contesto e il bene*. Ancora Rallo: «Cerco di individuare strategie di tutela, di progetto e di gestione. Sono occasioni di riqualificazione per un territorio, che ne valorizzano la sua storia». A questo proposito sono analizzati casi significativi, oggetto in questi anni di importanti interventi, quali il complesso di Villa Pisani a Stra, di Villa Badoer a Fratta Polesine, di Ca' Tron a Roncade, di Villa Rovero-Bonotto a San Zenone degli Ezzelini e di Villa Minelli a Ponzano Veneto. Il volume si sofferma quindi sulla relazione tra l'architettura del giardino, gli edifici della «possessione» e la trama del paesaggio di alcuni casi come quello della villa Emo a Fanzolo di Veduggio e Godi Malverni a Lonigo, entrambe opera di Andrea Palladio, la vicina Piovene Porto Godi, della seicentesca villa Barbarigo a Valsanzibio, che col suo giardino occupa gran parte di una conca originariamente paludosa, fulcro del paesaggio collinare che la circonda, o dei grandi complessi di villa Trissino.

«I Comuni, ma anche la Regione devono prendere in considerazione nei loro piani ambientali e urbanistici la presenza del paesaggio intero che vive attorno alla villa - chiude Rallo -. Vanno bene le logiche del business ricettivo, ma serve ripensarle in modo non banale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il libro

Rallo, Cunico e Azzi Visentini ricostruiscono la storia dal '500 all'800

Proposta

L'architettura:
«Il business ricettivo va bene, ma è ora di ripensarlo»

La scheda



«Paesaggi di Villa. Architettura e giardini nel Veneto» (Marsilio Editori, 70 euro) è il libro di Giuseppe Rallo (foto), Mariapia Cunico, Margherita Azzi Visentini (progetto dell'Istituto Ville venete)





Villa Marcello Grimani Sorlini in provincia di Vicenza e il suo giardino a terrazze